

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, Ministero dell'economia e delle finanze (e Agenzia delle entrate), Ministero del lavoro, INPS e INAIL, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

### ***1.2.2 Semplificazione degli adempimenti per il rilascio del certificato di prevenzione incendi***

**Azione:** creazione di un sistema di gestione informatizzata che consenta, tramite Internet, di presentare le istanze, nonché di ricevere e inviare comunicazioni e di consultare lo stato dell'*iter* procedimentale, riducendo i tempi e agevolando lo scambio dei dati e i rapporti con l'utenza. Gli interventi vengono realizzati anche in previsione delle misure di ulteriore semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese, contenute nelle norme di delega del disegno di legge "Bersani" (A.C. 2272- *bis*), volte a semplificare le procedure per il rilascio del certificato di prevenzione incendi. L'obiettivo è quello di assicurare un'effettiva riduzione degli adempimenti amministrativi e dei costi delle imprese, nel rispetto del mantenimento dei livelli di sicurezza per la collettività. Una volta adottati i provvedimenti attuativi previsti dalla norma di delega, sarà necessario, d'intesa con le regioni, realizzare una campagna di comunicazione e predisporre un adeguato sistema di monitoraggio degli effetti delle disposizioni varate.

**Obiettivo:** miglioramento della qualità dei servizi, semplificazione degli adempimenti e delle procedure.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007 per gli interventi in via amministrativa.

**Amministrazioni responsabili:** Ministero dell'interno

**Amministrazioni coinvolte:** Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per la funzione pubblica, CNIPA, Conferenza unificata, Regioni e province autonome, enti locali.

### ***1.2.3 Abolizione e semplificazione degli adempimenti amministrativi per i nuovi impianti produttivi***

**Azione:** il disegno di legge “Capezzone” (A.S.1532) contiene numerose disposizioni (originariamente previste dal d.d.l. Bersani A.C. 2272-*bis*) per la semplificazione di adempimenti amministrativi per la costruzione di impianti produttivi, le quali, nella consapevolezza della “fragilità” del territorio italiano e nel rispetto dei vincoli idrogeologici, storico-artistici e paesaggistici, prevedono la concentrazione delle attività di coordinamento amministrativo in capo allo sportello unico comunale per le attività produttive e la valorizzazione della responsabilità dell’imprenditore, che si avvale di professionisti di fiducia per certificare la conformità dell’impianto alle vigenti prescrizioni. In vista dell’approvazione del provvedimento saranno pianificate le attività tese a creare – anche tenendo conto dell’esperienza sul campo degli sportelli unici – le condizioni di un’efficace implementazione di tali misure con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, con particolare riferimento alle amministrazioni comunali. Una particolare cura sarà posta nell’applicazione della telematica alle attività dello sportello, per il doppio profilo del rapporto con gli utenti (come già previsto dall’art. 10, d.lgs. n. 82/2005 e dall’art. 1, comma 5, del citato disegno di legge Capezzone) e delle relazioni con gli uffici e amministrazioni competenti nell’ambito dell’unitario procedimento che lo sportello gestisce, al fine del reciproco trasferimento dei dati.

**Obiettivo:** drastica riduzione dei tempi di *start up* per le imprese.

**Termini di conseguimento:** entro 180 giorni dall’entrata in vigore della legge.

**Amministrazione responsabile:** Ministero dello sviluppo economico.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per l’Innovazione e le tecnologie, Dipartimento per gli affari regionali, Ministero del lavoro, Regioni ed enti locali; camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

### ***1.2.4 Semplificazione dei controlli sulle imprese con certificazione ambientale***

**Azione:** è necessario creare le condizioni per l’applicazione della disposizione (art. 10, comma 2) del disegno di legge “Nicolais” (A.C. 2161) in materia di semplificazione dei controlli ambientali sulle imprese certificate in base a normazione internazionale (ISO 14001) e dei controlli relativi ai rinnovi delle autorizzazioni che le imprese devono periodicamente sostenere. L’obiettivo è di realizzare una sperimentazione in base alla

quale, per un periodo di due anni, per le piccole e medie imprese certificate in base a normazione internazionale ISO14001, i controlli periodici finalizzati all'ottenimento o al mantenimento della certificazione, eseguiti dagli enti certificatori o dalle imprese medesime, anche attraverso l'ausilio di analisi effettuate servendosi esclusivamente di laboratori accreditati in base alla norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025, sostituiscono i corrispondenti controlli espletati dagli organi amministrativi competenti ai fini della verifica del possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa ambientale per l'esercizio dell'attività d'impresa, nonché per il rinnovo delle autorizzazioni amministrative. Nelle more dell'approvazione definitiva del provvedimento, verranno pianificate attività tese ad un'efficace implementazione di tali misure.

**Obiettivo:** effettuazione e conclusione della sperimentazione.

**Termine di conseguimento:** entro 24 mesi dall'entrata in vigore della legge.

**Amministrazione responsabile:** Dipartimento della funzione pubblica, Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione.

**Amministrazioni coinvolte:** Ministero dell'ambiente; APAT; Ministero dello sviluppo economico.

### ***1.2.5 Semplificazione dei procedimenti a favore dell'imprenditoria femminile***

**Azione:** gli interventi a favore dell'imprenditoria femminile, nati come azioni positive per il riequilibrio delle politiche di genere, devono poter evolvere nella direzione di un sistema equilibrato ed organico di azioni orientate a sostenere le imprese delle donne, contrastando le barriere all'accesso al mercato, avviando percorsi di accompagnamento per il consolidamento aziendale ed investendo in cultura d'impresa, all'interno delle politiche nazionali a sostegno dell'impresa, in particolare di quella piccola e media.

In questo senso, si intende operare, sulla base dell'esperienza maturata, per una rivisitazione complessiva dei criteri che hanno orientato l'applicazione della legge 215/92, con iniziative ed eventuali atti regolamentari che si renderanno necessari, in coerenza con gli obiettivi generali del Piano di azione per la semplificazione volti ad agevolare le attività produttive e commerciali, anche con una azione organica di *mainstreaming*, per promuovere la presenza delle imprese delle donne nell'uso dei fondi nazionali di Industria 2015 e dei fondi strutturali dell'Unione Europea 2007-2013.

In particolare, si intende agire, per le imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile, sul versante del credito, dell'innovazione e della competitività, del lavoro di cura domiciliare, della formazione e cultura d'impresa.

**Obiettivo:** Qualificare la regolazione delle azioni a sostegno della promozione dell'imprenditoria femminile negli strumenti nazionali a favore delle imprese, anche in relazione alla legge 215/92.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007.

**Amministrazione responsabile:** Dipartimento per i diritti e le pari opportunità.

**Amministrazioni coinvolte:** Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento per gli affari regionali, Regioni e province autonome, enti locali.

#### ***1.2.6 Semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti connessi alle registrazioni previste dalla normativa antiriciclaggio a carico di una serie di categorie di soggetti***

**Azione:** l'attività di prevenzione e di contrasto del fenomeno del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo è regolata da un articolato sistema normativo, i cui principi generali sono stabiliti a livello comunitario e la cui disciplina specifica trova attuazione nei provvedimenti legislativi nazionali. Attualmente, per il recepimento della III Direttiva comunitaria in materia, è in fase di predisposizione un decreto legislativo in cui è prevista una serie di obblighi di identificazione e di registrazione a carico di una pluralità di soggetti, quali:

- a) professionisti (ad es. ragionieri e periti commerciali, commercialisti e consulenti del lavoro iscritti nei rispettivi albi, avvocati, notai) ed altre figure professionali e imprenditoriali dettagliatamente individuate;
- b) intermediari finanziari (ad es. banche, Poste italiane S.p.A., società d'intermediazione mobiliare).

Considerata la complessità di tali registrazioni, si è ravvisata l'opportunità di prevedere, già nel citato D.Lgs., che alcune categorie di destinatari, in funzione delle loro limitate strutture organizzative e delle contenute dimensioni economiche, possano adempiere gli obblighi di registrazione avvalendosi di propri sistemi informatici, senza

dover affrontare i costi dell'adozione dell'archivio unico informatico attualmente previsto.

Nella medesima prospettiva di riduzione degli adempimenti e di contenimento degli oneri, si prevede di estendere il ricorso a modalità semplificate di registrazione anche alle strutture più complesse che caratterizzano gli intermediari abilitati, mediante l'emanazione di atti non normativi. Contestualmente, le misure da adottare saranno anche finalizzate ad evitare superflue duplicazioni di registrazione e a consentire l'utilizzo diretto di dati già acquisiti in altri contesti.

**Obiettivo:** semplificazione degli adempimenti e delle procedure; riduzione degli oneri amministrativi.

**Termine di conseguimento:** a) entro il 31 dicembre 2007; b) 31 dicembre 2012 per gli interventi da adottare con strumenti amministrativi.

**Amministrazione responsabile:** Ministero dell'economia e delle finanze.

**Amministrazioni coinvolte:** Ministero della giustizia, Ministero dell'interno, Banca d'Italia, Ufficio italiano cambi, amministrazioni competenti per le aree di regolazione selezionate (ivi comprese le Autorità indipendenti, quali CONSOB e ISVAP), ordini professionali.

#### ***1.2.7 Semplificazione della procedura per il riconoscimento di agevolazioni fiscali in ordine alle spese per gli interventi a favore del patrimonio culturale***

**Azione:** a) attribuzione ad un unico soggetto della funzione di accertamento della necessità e congruità della spesa effettuata dai privati proprietari di beni culturali per interventi di conservazione; b) coordinamento dei tipi di interventi conservativi ammissibili all'incentivo fiscale con quelli contemplati dall'art. 29 del codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo n. 42/2004); c) unificazione del procedimento di valutazione e conseguente approvazione della spesa in capo ad una sola autorità amministrativa (la Soprintendenza di settore competente).

**Obiettivo:** semplificare procedure ed incentivare il reperimento di risorse aggiuntive in favore dei beni culturali.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007.

**Amministrazione responsabile:** Ministero per i beni e le attività culturali.

**Amministrazione coinvolta:** Ministero dell'economia e delle finanze.

### **1.3 Riduzione degli oneri per i cittadini**

#### **1.3.1 Comunicazione unica per il cittadino e semplificazione degli adempimenti anagrafici**

**Azione:** adozione degli atti regolamentari e delle ulteriori iniziative necessarie all'implementazione della “comunicazione unica” che consenta al cittadino di comunicare una volta sola alla pubblica amministrazione i dati relativi alla residenza (al momento del cambio di residenza, spetterà poi alla PA trasmettere tali dati per via telematica). Il più generale riordino della materia anagrafica (ivi compresa l'AIRE), la semplificazione degli adempimenti per i cittadini e il ridisegno delle procedure anagrafiche sulla base dell'uso delle tecnologie sono previsti dal disegno di legge “Nicolais” (A.C. 2161).

**Obiettivo:** Avvio implementazione della comunicazione unica per il cittadino.

**Termine di conseguimento:** 30 giugno 2008.

**Amministrazione responsabile:** Ministero dell'interno, Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero degli affari esteri, Ministero della pubblica istruzione, Regioni, comuni, INPS, ANCI.

#### **1.3.2 Semplificazione e reingegnerizzazione dei processi per gli immigrati**

**Azione:** incremento del livello di efficienza degli Sportelli unici per l'immigrazione ai fini di agevolare il rilascio del nulla-osta al lavoro e al ricongiungimento familiare e monitoraggio del nuovo modello organizzativo per il rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e telematiche, utilizzando a tal fine le risorse finanziarie previste dalla legislazione di settore, e realizzando efficaci campagne informative in un'ottica di semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per i cittadini stranieri. Al fine di perseguire l'obiettivo di coinvolgere gli enti locali nelle procedure per il rinnovo dei permessi di soggiorno, è in corso una fase triennale di definizione e sperimentazione di

nuovi modelli organizzativi e procedurali da estendere, successivamente, a tutto il territorio nazionale. Saranno promossi interventi diretti a migliorare la qualità dell'accoglienza e dell'assistenza degli immigrati e per lo snellimento delle connesse procedure, anche ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività svolta. Il Governo sta, inoltre, predisponendo un disegno di legge di modifica del testo unico sugli immigrati, prevedendo, tra l'altro, la revisione delle disposizioni relative all'ingresso e al soggiorno degli immigrati per agevolare i percorsi legali di inserimento lavorativo e sociale, anche attraverso l'introduzione di significative misure di semplificazione dei connessi adempimenti amministrativi.

**Obiettivo:** migliorare la qualità dei servizi e ridurre gli oneri amministrativi.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007 per gli interventi in via amministrativa.

**Amministrazione responsabile:** Ministero dell'interno.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, Dipartimento per gli affari regionali, Ministero degli affari esteri, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero della solidarietà sociale, Ministero dell'economia e finanze, enti locali, INAIL, INPS, ISTAT, UPI, ANCI, Poste italiane, patronati, associazioni di volontariato e cooperative di solidarietà sociale.

### ***1.3.3 Semplificazione, snellimento e razionalizzazione delle procedure di concessione della cittadinanza italiana***

**Azione:** adozione delle iniziative necessarie per la razionalizzazione delle procedure di concessione della cittadinanza italiana, attraverso il potenziamento degli strumenti informatici e telematici, utilizzando le risorse finanziarie previste dalla normativa di settore, e la semplificazione delle procedure per la trasmissione e l'acquisizione dei dati. Ottimizzazione dell'efficienza del servizio *Call center* mediante il monitoraggio, l'analisi e la valutazione di *report* periodici che consentano di intervenire tempestivamente su eventuali criticità. Gli interventi in questione vengono realizzati anche in previsione della riforma della disciplina normativa sulla cittadinanza, contenuta nel disegno di legge governativo (AC 1607), che contiene modifiche riconducibili alla necessità di attuare effettive politiche di integrazione, favorendo

l'acquisizione, in termini più aperti, del diritto di cittadinanza non solo per i nati in Italia, ma anche per coloro che soggiornano stabilmente nel nostro paese.

**Obiettivo:** migliorare la qualità dei servizi e semplificazione dei processi.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007 per gli interventi in via amministrativa.

**Amministrazione responsabile:** Ministero dell'interno.

**Amministrazioni coinvolte:** Ministero degli affari esteri, Ministero della giustizia.

#### ***1.3.4 Semplificazione degli adempimenti connessi alla tutela della salute***

**Azione:** il disegno di legge “Turco” (A.S. 1249) si propone di eliminare numerose certificazioni e adempimenti di carattere sanitario che, in base al principio dell'efficacia basata sulle prove empiriche, non offrono una tutela effettiva per la salute dei cittadini, generando invece un onere burocratico. Per la piena attuazione di queste misure di semplificazione presso le amministrazioni pubbliche è necessario adottare delle intese tra lo Stato e le regioni, nonché realizzare una campagna di comunicazione e predisporre un sistema di monitoraggio. Al fine di ridurre ulteriormente gli adempimenti burocratici è necessario anche individuare altre pratiche sanitarie inutili da semplificare.

**Obiettivo:** a) eliminazione effettiva delle certificazioni individuate nel disegno di legge; b) predisposizioni delle intese da realizzare in Conferenza unificata per la semplificazione in materia di polizia mortuaria; c) individuazione delle pratiche sanitarie inutili ed elaborazione di proposte per una maggiore semplificazione delle certificazioni sanitarie.

**Termine di conseguimento:** a) entrata in vigore della legge; b) 60 giorni dopo l'entrata in vigore della legge.

**Amministrazione responsabile:** Ministero della salute.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Conferenza unificata, Regioni e province autonome, istituzioni scolastiche.

### ***1.3.5 Continuità assistenziale: diffondere il protocollo per la dimissione protetta***

**Azione:** la continuità assistenziale dall'ospedale al domicilio del cittadino/paziente rende effettivo il diritto alla salute e passa per la semplificazione degli impegni anche amministrativi che la persona dimessa deve sopportare per accedere alle successive fasi di cura, assistenza e riabilitazione domiciliare. A tal fine è necessario attivare già nella fase precedente la dimissione ospedaliera tutte quelle procedure amministrative che necessitano per l'accesso a supporti professionali, tecnici e di formazione dei familiari e delle persone impegnate nella rete di assistenza. È necessario quindi definire protocolli di intesa che stabiliscano processi stabili di integrazione tra assistenza ospedaliera e assistenza domiciliare: prima che la persona venga dimessa dall'ospedale il protocollo deve prevedere la definizione di un progetto personalizzato che stabilisca obiettivi, frequenza delle prestazioni, operatori coinvolti, compiti della persona dimessa e di coloro che in famiglia lo assistono e la necessaria formazione.

**Obiettivo:** raccogliere le esperienze maturate sul territorio attraverso un tavolo di confronto tra Stato, regioni e rappresentanti delle organizzazioni di tutela degli utenti per standardizzare modelli di protocollo e definire linee guida nazionali.

**Termine di conseguimento:** 30 aprile 2008.

**Amministrazione responsabile:** Ministero della salute.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Ministero Solidarietà Sociale, Conferenza unificata, Regioni e province autonome, istituzioni scolastiche.

### ***1.3.6 Riduzione dei tempi per la risoluzione delle controversie in materia di danni causati da interventi clinici***

**Azione:** il tema della sicurezza dei pazienti investe il sistema sanitario non solo sul fronte della riduzione del rischio ma anche su quello della gestione del rapporto con il cittadino (eventualmente) danneggiato. A tal fine sono allo studio presso il Ministero della salute progetti, anche normativi, finalizzati a semplificare la gestione degli eventi che hanno determinato danni al paziente, sia per monitorare le fattispecie e definire migliori protocolli di prevenzione del rischio, sia per agevolare l'accesso del paziente danneggiato alla rifusione che gli è dovuta in caso di riconoscimento del danno. Tali progetti sono finanziati con le risorse previste dalla vigente legislazione di settore.

Sulla base delle esperienze in corso presso molte strutture sanitarie sono in corso di valutazione schemi per la riduzione dei tempi di riconoscimento del danno, anche ipotizzando l'estensione di forme di conciliazione che garantiscano il cittadino sul piano della celerità del procedimento e su quello della terzietà delle valutazioni di merito.

**Obiettivo:** presentazione di un disegno di legge in materia di sicurezza delle cure.

**Termine di conseguimento:** 30 giugno 2007.

**Amministrazione responsabile:** Ministero della salute.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Ministero della giustizia, Conferenza unificata, Regioni e province autonome.

### ***1.3.7 Semplificazione del regime di circolazione giuridica degli autoveicoli***

**Azione:** nell'ambito delle misure a favore del cittadino consumatore contenute nel disegno di legge "Bersani" (A.C. 2272-*bis*) rientravano quelle per la semplificazione del regime di circolazione giuridica degli autoveicoli. Esse sono state successivamente stralciate nel corso della discussione del provvedimento alle Camere e sono confluite all'interno di un distinto disegno di legge.

In particolare, viene eliminata l'anacronistica qualificazione di beni mobili registrati, ormai non più sorretta da alcuna ragione di interesse pubblico, ed è conseguentemente eliminata la trascrizione presso il Pubblico Registro Automobilistico, che viene soppresso.

A seguito dell'approvazione della norma, occorrerà adottare i previsti regolamenti attuativi, anche per disciplinare il necessario periodo transitorio, ed intraprendere la riorganizzazione degli uffici della motorizzazione, garantendone la connessione con gli sportelli unici dell'automobilista.

**Obiettivo:** aumentare le garanzie dei cittadini acquirenti e venditori di autoveicoli rispetto alle distorsioni e alle possibili truffe oggi garantite dal doppio regime; ridurre un'inutile duplicazione burocratica, che oggi incombe sui cittadini; consentire un ingente risparmio di risorse pubbliche e un sensibile risparmio dei cittadini sui costi di compravendita degli autoveicoli.

**Termine di conseguimento:** entro novanta giorni dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

**Amministrazioni responsabili:** Ministero dei trasporti (Dipartimento della motorizzazione civile) e Ministero dello sviluppo economico.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Province.

### ***1.3.8 Riduzione degli oneri per i consumatori***

Le misure a favore del cittadino consumatore contenute nel disegno di legge “Bersani” (A.C. 2272-*bis*), eliminano una serie di intermediazioni e adempimenti burocratici, che appesantiscono gli oneri per i cittadini, allungano inutilmente i tempi e per converso non garantiscono interessi pubblici. Si tratta di disposizioni non solo di semplificazione, ma, in primo luogo, di abbattimento di oneri ingiustificati, destinate ad essere immediatamente operative a seguito dell’approvazione da parte del Parlamento, con la riduzione al minimo necessario dei provvedimenti attuativi da parte dell’Amministrazione.

Molte delle misure in esame, in particolare, liberalizzano settori di attività economiche e commerciali, in attuazione del principio comunitario di libertà di concorrenza e per tale via consentono di garantire anche il diritto del cittadino consumatore alla scelta e all’accesso alle migliori condizioni dei prodotti e servizi più confacenti alle proprie esigenze.

Ciò vale, in primo luogo, per l’eliminazione dei limiti all’abbinamento di più attività commerciali sul medesimo sito, ivi incluse quelle di distribuzione di carburanti, per la liberalizzazione dell’attività di intermediazione di affari, per la disciplina della distribuzione del GPL, per l’utilizzo del servizio a terra degli aeroporti. Altre misure sono già presenti nel decreto-legge n. 7/2007 (convertito con modificazioni dalla legge n. 40/2007), quanto ai servizi telefonici, ai servizi bancari ed a quelli assicurativi.

**Azione:** vigilanza sulla corretta attuazione delle nuove disposizioni da parte degli operatori economici e dei professionisti interessati; realizzazione di una campagna di informazione volta ad informare i consumatori circa le nuove opportunità; monitoraggio dei conseguenti andamenti di mercato al fine di garantire la consapevole scelta dei consumatori secondo criteri di trasparenza e di comparabilità delle diverse offerte, in sinergia con le autorità di regolazione di settore.

**Obiettivo:** procedere alla progressiva apertura del mercato eliminando ogni condizione di indebito privilegio ed ogni non necessaria intermediazione, pubblica o privata; valorizzare le capacità e potenzialità imprenditoriali e lavorative, in particolare delle nuove generazioni; favorire la massima facoltà di scelta, sulla base di una consapevole informazione, dei consumatori.

**Termini di conseguimento:** entrata in vigore delle nuove disposizioni, con progressiva implementazione.

**Amministrazione responsabile:** Ministero dello sviluppo economico.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Regioni ed enti locali, Camere di commercio, industria e artigianato.

### ***1.3.9 Adozione di un sistema informatico per la gestione dei Conti Correnti in Valuta del Tesoro attivi presso sedi diplomatiche e consolari***

**Azione:** adozione di un sistema informatico di tipo avanzato in quanto:

- a) usa una base dati completamente relazionata al contesto in cui opera nel senso che il sistema non permette che siano inseriti dati incongruenti;
- b) verifica la esatta disponibilità del Conto Corrente in Valuta del Tesoro;
- c) è idoneo ad acquisire in tempo reale i cambi di valuta ed effettuare le relative operazioni di cambio;
- d) è predisposto per compilare automaticamente la nota con la quale una sede diplomatica richiedente al termine della verifica dei presupposti, viene autorizzata o meno ad effettuare il prelievo o il trasferimento di somme da un conto corrente;
- e) consente l'implementazione automatica nel sistema stesso dei dati comunicati dalle sedi consolari e dal Ministero degli affari esteri tramite il sistema informatico di messaggistica già attivato;
- f) è perfettamente integrabile con tutti i sistemi *Office, Word* ed *Excel*.

**Obiettivo:** rapida gestione del sistema dei Conti Correnti in Valuta del Tesoro che è alla base di una infinità di servizi che vengono resi alla collettività italiana in patria e all'estero.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2008.

**Amministrazione responsabile:** Ministero dell'economia e delle finanze.

**Amministrazione coinvolta:** Ministero degli affari esteri.

***1.3.10 Semplificazione delle procedure amministrative per l'indennizzo degli italiani che abbiano perduto beni all'estero***

La concessione di indennizzi di beni italiani perduti all'estero avviene secondo una prassi consolidata, a favore di persone fisiche che abbiano subito, in condizioni drammatiche, l'esproprio dei propri beni, diritti, e interessi, in terra straniera oppure a favore di una persona giuridica che eserciti un'attività industriale o un'attività commerciale espropriata. Comunque si tratta di un esproprio globale compiuto dall'autorità costituita esercente, spesso di fatto, la sovranità su di un territorio a danno di una persona fisica o giuridica.

La procedura di indennizzo sino ad ora adottata dalla normativa vigente si basa sulla valutazione dei beni, diritti ed interessi ed è notoriamente lunga e complessa attesa la difficoltà di avere documentazione formale ed attendibile. Inevitabile è inoltre il contenzioso.

**Azione:** Si tratta di determinare il danno e quindi l'indennizzo da riconoscere alle persone fisiche in base al tenore di vita e al reddito del profugo o rimpatriato nel paese ove è avvenuto l'esproprio.

Tale tenore di vita e tale reddito verrebbe accertato in base ad una serie di dichiarazioni rilasciate dall'interessato sotto la propria responsabilità ma peraltro facilmente controllabili.

Tali dichiarazioni verrebbero raccolte su di un apposito modulo e riversate in un sistema informatico programmato in modo da classificare per scaglioni il reddito e il danno presumibilmente patito dal profugo, o rimpatriato danneggiato.

Gli elementi di valutazione da accertare sulla base delle dichiarazioni rilasciate dall'interessato potrebbero essere a titolo esemplificativo il reddito, la contribuzione fiscale effettuata, le caratteristiche dell'abitazione, il numero dei familiari, l'attività svolta, l'anzianità lavorativa o contributiva, le proprietà, le rendite finanziarie.

Allo stesso modo, si potrebbe procedere per la valutazione di una attività produttiva industriale o commerciale di cui occorrerebbe per esempio dichiarare utili, fatturato, elementi di bilancio, contribuzione fiscale, produzione, quote di mercato.

**Obiettivo:** disporre di un sistema di intervento assistenziale e di indennizzo tempestivo ed efficace, con minimi costi burocratici. Il metodo consente una sostanziale equità e parità di trattamento e non presta il fianco al contenzioso.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2008.

**Amministrazione responsabile:** Ministero dell'economia e delle finanze.

**Amministrazione coinvolta:** Ministero degli affari esteri.

## **2. Meccanismi strutturali di miglioramento della qualità della regolazione**

Si collocano in questo ambito tutte le azioni specifiche volte ad assicurare la qualità della regolazione dei provvedimenti. In particolare, si intende perfezionare e portare a regime una serie di strumenti esistenti al fine di: a) perfezionare la qualità dei provvedimenti in vigore, anche attraverso una riduzione mirata dello *stock* delle norme esistenti; b) ispirare l'elaborazione delle politiche di settore al canone della priorità del ricorso a soluzioni di tipo amministrativo e di conseguenza al criterio della residualità del ricorso alla nuova produzione normativa, secondo un principio di stretta necessità (cd. alternative alla legislazione), in coerenza con quanto indicato nella nota del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 aprile 2007 n. 2869; c) migliorare l'attività di verifica preventiva di coerenza dei provvedimenti sottoposti al Consiglio dei Ministri; d) rendere più efficace la valutazione dell'impatto regolatorio complessivo di una serie definita di nuovi provvedimenti di particolare importanza per l'attuazione del programma di legislatura.

### **2.1 Interventi relativi alla legge di semplificazione**

Il disegno di legge annuale di semplificazione – che risale alla originaria previsione dell'art. 20 della l. n. 59 del 1997 – non gode di un *iter* privilegiato, con tempi finali predeterminati di approvazione, come avviene per la legge finanziaria, ed anzi, già nella fase della sua elaborazione endogovernativa, è articolato dal citato art. 20 secondo un *iter* molto complesso. Si aggiungano, poi, quali ulteriori elementi di complessità, il ruolo crescente della potestà normativa regionale e quello della Conferenza unificata nell'approvazione dei provvedimenti governativi in materia.

Pertanto, l'esperienza ha dimostrato la difficoltà di mantenere – nel contesto attuale – la cadenza annuale del d.d.l. di semplificazione indicata dall'art. 20 della legge n. 59 del 1997. Inoltre, molti interventi che certamente si ascrivono a finalità di semplificazione del quadro normativo sono, oggi, contenuti in altri disegni di legge (ad es., il d.d.l. Nicolais A.C. 2161 o il d.d.l. Bersani A.C. 2272-*bis*) che sono espressione di interventi mirati su settori organici o su singole aree.

Infine, lo strumento va raccordato con l'introduzione del Piano d'azione annuale di semplificazione che, rispetto alla legge di semplificazione, ricomprende, oltre ad una ricognizione di tutte le iniziative legislative, anche le iniziative di natura non legislativa.

Si pone, quindi, l'esigenza di un ripensamento dello strumento a dieci anni dalla sua introduzione, al fine di prevedere, da un lato, un più stretto raccordo con altre iniziative normative con finalità di semplificazione, dall'altro di immaginare un *iter* di approvazione più veloce, nel rispetto delle procedure parlamentari vigenti.

Tale ripensamento dovrà essere condotto insieme con il Parlamento, potendo eventualmente interessare anche l'organizzazione dei suoi lavori (ad esempio, tramite la previsione di apposite sessioni "dedicate").

**Azione:** al fine di accelerare l'*iter* di approvazione della legge di semplificazione, di coordinarlo con le iniziative aventi finalità di semplificazione settoriale, di modulare opportunamente la relativa tempistica, si procederà ad una compiuta analisi del procedimento normativo, con l'obiettivo di elaborare una proposta di modifica di tale procedimento, anche attraverso misure relative, ad esempio, all'organizzazione dell'attività endogovernativa (con finalità di coordinamento dell'azione di governo e di razionalizzazione dei tempi) e parlamentare (ad esempio, l'istituzione di una sessione parlamentare per l'esame dei provvedimenti di semplificazione e rafforzamento dei poteri della Commissione parlamentare per la semplificazione della legislazione).

**Obiettivo:** accelerazione dell'introduzione nell'ordinamento delle misure di semplificazione.

**Termine di conseguimento:** elaborazione del disegno di legge di modifica dell'articolo 20 della legge n. 59/1997 entro il 31 marzo 2008.

**Amministrazione responsabile:** Dipartimento per l'attuazione del programma di Governo, Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, Dipartimento per i rapporti col Parlamento, Dipartimento per la funzione pubblica.

## 2.2 Semplificazione normativa e riduzione del numero delle leggi

Sia in ambito europeo che nazionale, la semplificazione normativa, componente fondamentale della qualità della regolazione (*Better regulation*), rappresenta una priorità. Perciò tutti i Paesi dell'Unione europea e le Istituzioni comunitarie condividono